



RIFORMA DELLA RAPPRESENTANZA MILITARE - INTERVISTA A TOSIANI ANTONIO, DELEGATO CAT. "B" DEL CO.CE.R. AERONAUTICA.

Interveniamo nuovamente sull'acceso dibattito che ultimamente tiene impegnati i delegati delle RR.MM. che presto saranno chiamati tutti ad esprimere le loro posizioni intendendole quali sicure aspettative del personale che essi rappresentano.

Il tema verte sulla Rappresentanza Militare e sulle relative proposte di modifica dell'attuale strumento considerato, oramai all'unanimità, vetusto ed oltremodo inefficace.

SIDEWEB chiede il parere di Antonio TOSIANI, delegato COCER dell'Aeronautica Militare nonché membro del Gruppo di Lavoro Interforze che si sta occupando di ricercare le giuste soluzioni circa l'istituzione del "nuovo organismo per la tutela dei diritti del personale militare".

TOSIANI: Permettetemi, prima di iniziare questa intervista, di esprimere la solidarietà mia e di tutta la R.M. non solo al collega dell'Esercito trasferito d'autorità nonostante il parere contrario espresso dal proprio Co.Ba.R. di appartenenza (auspicando che proprio la sua attività di delegato della R.M. non sia la causa di tale provvedimento...) ma a tutti quei colleghi che, credendo nel ruolo a cui sono stati chiamati, mettono a rischio la loro carriera e non solo perché sprovvisti di uno strumento di tutela reale!

SIDEWEB: cosa pensi che si possa fare in questo mandato, sul tema della Rappresentanza Militare?

TOSIANI: Il primo obiettivo a cui tendere è di non rinviare al prossimo mandato, come sempre accaduto, la discussione sulla riforma della R.M. Quindi, mettere in atto tutte quelle iniziative che ci possano far giungere alla realizzazione di uno strumento che possa tutelare realmente tutto il personale militare oltre che gli stessi delegati, a prescindere che siano membri del Co.Ce.R., di un Co.I.R. o di un Co.Ba.R.

Il confronto, che sta prendendo sempre più vigore, si disputa tra sostenitori e detrattori di una riforma della R.M. in senso sindacale. Esso non deve essere sterile e fine a se stesso bensì finalizzato al raggiungimento di un obiettivo che sia ben chiaro a tutti; senza la presunzione di voler scoprire la panacea per tutti i mali ma con la convinzione di contribuire a superare questo strumento, acclaratamente obsoleto, e realizzare una forma

di rappresentanza che sia esterna all'alveo gerarchico-istituzionale.

SIDEWEB: qual è l'urgenza di avere una riforma della R.M.?

TOSIANI: L'esperienza ed il buon senso ci dimostrano che abbiamo la necessità di essere presenti nei momenti e nelle sedi in cui vengono prese le decisioni strategiche che ci riguardano. Ad esempio, quasi tutti sanno che recentemente è stata avviata tutta una serie di confronti riguardanti i temi della previdenza, del precariato e sul rinnovo contrattuale del pubblico impiego. Ai tavoli dove si svolgevano queste discussioni erano seduti il Governo e le tre maggiori confederazioni sindacali. La domanda che mi pongo e che ho posto personalmente al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Di Paola, è quella di voler conoscere chi ha rappresentato il personale militare in quei contesti, visto che non era presente ne il Vertice militare ne il Co.Ce.R.?!?

SIDEWEB: alla luce di queste considerazioni, quale sarebbe il nuovo modello di Rappresentanza che immagini per il futuro?

TOSIANI: Per uscire da questo circolo vizioso che sembra favorire per lo più gli interessi di chi auspica l'immobilismo ed il mantenimento di questo "status quo", dobbiamo svincolarci dai formalismi e concentrarci sui contenuti che dovranno necessariamente essere propri di un nuovo istituto che rappresenti il personale militare. In questo contesto sarà importante che questo nuovo strumento abbia quelle caratteristiche di democrazia, rappresentatività, indipendenza, autonomia e pluralismo, così come già riconosciuto, in differenti forme, ai militari del resto d'Europa.

Non si può prescindere ovviamente dal cominciare con l'abolizione dell'art. 8 della legge 382 del 1978 che vieta anche il semplice diritto di costituire associazioni di categoria tra i militari; per poi continuare con il riconoscimento della personalità giuridica dei nuovi organismi di tutela, nonché di quella forma di rappresentatività esponenziale che consentirebbe, gioco forza, di trovare la legittima collocazione in quei tavoli istituzionali ai quali mi riferivo prima. Sarà necessario inoltre che questo strumento disponga di autonomia economica che prevenga il rischio di trovarsi di fronte a ciò che è vietato dalle norme e meglio noto come "sindacato giallo". Altro elemento chiave e qualificante dovrà essere il riconoscimento di un potere di contrattazione di primo e secondo livello, ossia centrale e periferico: uscendo da questa logica per cui i contratti trovano applicazione e corso con la sola firma degli Stati Maggiori ancorché gli stessi rappresentanti nazionali abbiano dato parere contrario ed impedendo che circolari applicative di tali accordi ne stravolgano il senso e la sostanza e permettendo agli organismi preposti alla tutela del personale a livello periferico di contrattare con le autorità di riferimento la destinazione delle risorse assegnate a livello locale, soprattutto per quel che riguarda quegli emolumenti oggi considerati di carattere soggettivo e discriminante (per taluni quasi a comprendere una 14^a, 15^a e finanche 16^a mensilità e per talaltri un vero e proprio "assegno di povertà") mutuando, quindi, quanto già avviene con i sindacati del personale civile per la distribuzione del FUA e del FUS.

Inoltre, mi auspico la realizzazione di un organismo che possa garantire la possibilità di svolgere la funzione di tutela che sia indirizzata sia verso i singoli sia verso i suoi membri stessi, al fine altresì di prevenire e combattere l'insorgere di fenomenologie come il mobbing e situazioni ad esso assimilabili. Senza trascurare, tra le altre cose, che, per essere pienamente democratico, il futuro strumento di rappresentanza dovrà prevedere quei contrappesi formali che consentano alla base elettiva un adeguato esercizio di controllo sull'operato dei propri rappresentanti.

Per concludere, ritengo quanto detto non già come esaustivo di tutti gli aspetti specifici del problema ma come elementi fondanti per far sì che anche nei confronti dei cittadini con le stellette possa trovare piena applicazione il dettato Costituzionale.

SIDEWEB: cosa ti aspetti dall'assise che si terrà a Loreto la prossima settimana?

TOSIANI: Per l'organizzazione e lo svolgimento di questa assemblea ci siamo spesi molto e con estrema determinazione. In essa riponiamo grande fiducia.

La mia speranza e l'augurio che faccio a tutti i delegati che vi parteciperanno è che si svolga in un clima sì determinato ma allo stesso tempo sereno, costruttivo e propositivo. Perché possa essere davvero una pietra miliare nel nostro cammino ed aiuti tutti noi a chiarire quali atteggiamenti assumere in futuro sulle tematiche all'ordine del giorno, in particolare modo per quel che concerne la nuova proposta dello strumento di tutela del personale militare.

SideWeb, 12/4/2007

Il nostro impegno e la nostra professionalità al servizio di tutti. Sostieni le nostre attività! http://www.forzearmate.org/servizi/organizzazione_sideweb.php